Anno XXXI | Giovedì 28 Novembre 1878 | N. 278.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il massimo dell' attenzione nostra si rivolge in questo momento a Roma, dove noi vediamo due cose, che principalmente ci colpiscono: una grandissima confusione nei partiti parlamentari, e un grande colpevole nel gabinetto, che forse trarrà da quella confusione qualche giorno ancora di esistenza.

Questo indugio della rappresentanza nazionale nell' infliggere ad un uomo *inabile* la meritata condanna, può essere causa di nuove mistificazioni, di nuovi danni, e fuorviare le menti delle popolazioni trepidanti e pensose dal concetto di stima e di attaccamento alle istituzioni, che ci reggono.

Sarebbe un negare la verità non riconoscere che questa stima, questo attaccamento subirono una scossa, ma una scossa profonda negli ultimi anni, per quanto gli ufficiosi, colla vacuità delle loro frasi, si sforzino a persuadere del contrario.

Proviamoci ad interrogare ad uno ad uno tutti coloro, che hanno salutato con entusiasmo l' aurora del nostro risorgimento, intorno all' opinione che si vanno formando sullo stato presente delle cose; non ne troveremo uno in mille, che non risponda: « È questa l' Italia, che ci avevano promessa? »

No, non è questa, e disgraziatamente non vediamo molto vicino l' avverarsi del loro vero ideale.

Il terzo ministero di sinistra, governando coi programmi di Pavia e d' Iseo, volle realizzare l' impossibile: la coesistenza cioè di un' amministrazione regolata e sicura colla sconfinata libertà pei settarii di combatterla; e di questa fatale illusione ha raccolto i frutti.

Speriamo ancora un istante che la lezione giovi; ma guai al Parlamento, guai al paese, guai a tutti se dovesse rimanere infruttuosa.

Vi sono nella storia politica dei paesi, dei limiti oltre i quali sta l' abisso.

Noi ci siamo arrivati col piede fino all'orlo. Non veniamo fuori colla solita e stupida banalità della stella che protegge gl' Italiani, altrimenti faremo la fine dell' astrologo, che guardando la stella non si accorse del fosso, che gli stava dinanzi, e vi precipitò dentro, per non rialzarsi mai più.

— Una nuova ed inattesa questione viene ora ad allarmare il mondo politico. È questione che intimamente si collega e trae la sua origine dall'intricata matassa turco-russa; è un parto anche questo dell' egoismo e della poca preveggenza della diplomazia europea che non seppe o non volle a Berlino accogliere la giustissima domanda di neutralità della Rumenia.

È doloroso vedere questo nobilissimo paese, che diede anche di recente prove così luminose di fermezza e di valore, dopo essersi eroicamente battuto sui campi di battaglia a lato della Russia, è doloroso, ripetiamo, vederlo ora, con vera ingratitudine bistrattato e poco meno che tradito dalla stessa Russia che pretende da lui ciò che non pretendeva nemmeno il suo primo dominatore e nemico.

Checchè si dica e si telegrafi in contrario da Pietroburgo, è un fatto incontrastabile però che la Russia si comporta ora con la Rumenia non meno dispoticamente di quello che farebbe un assoluto padrone. Ella accampa non solo nel suo territorio, ma continua a fortificarvisi ed ingrossa le sue truppe e le contende perfino quel terreno che essa stessa dapprima le offerse in cambio della carpita Bessarabia.

Di qui proteste della Rumenia e minaccie della Russia, che daranno luogo molto probabilmente a nuove complicazioni.

— Nei giornali della progresseria francese vediamo far capolino una certa inquietudine, che contrasta diametralmente colla fiducia sconfinata dei primi giorni, circa l' esito probabile delle imminenti elezioni senatoriali.

Qual' è la causa di questi timori inaspettati? Qual' è il vento che ha impresso alla nave elettorale un cambiamento così improvviso di direzione?

Comincierebbero anche i francesi, comincierebbe anche la parte saggia di quella nazione a capire dove gli apostoli della repubblica la vogliono condurre?

Non abbiamo ancora sufficienti dati per giudicare di questo felice ritorno dei Francesi sopra sè medesimi.

Certo è che qualche cosa ci dev' essere in aria, e che il timore dei repubblicani dev' essere alquanto fondato, se, colla solita loro sincerità di rispetto alle istituzioni, manifestano già il proposito d'indurre anticipatamente Mac-Mahon alla revisione della Costituzione, collo scopo di modificare il Senato secondo i loro fini.

Minghetti contro Zanardelli

Abbiamo già fatto cenno del discorso pronunziato dall' onor. Minghetti all' Associazione Costituzionale di Bologna per confutare le teorie dell'on. Zanardelli a Iseo.

Dolenti che lo spazio delle nostre colonne non ci permetta di riprodurre integralmente la confutazione così elegante, così splendida, così serrata dell' illustre uomo di Stato, ci limitiamo a pubblicare quel brano che si riferisce al diritto di riunione e di associazione.

Esso ha una particolare importanza da ciò che proprio nella stessa ora in cui il Minghetti segnalava i pericoli delle teorie governative svolte dallo Zanardelli ad Iseo, applicate alla pratica di Governo, il suo patriottico avvertimento aveva dall' attentato di Napoli la più solenne e terribile conferma. E l'importanza s' accresce, oggi che è annunziata alla Camera un'interpellanza dell' onor. Minghetti sulle condizioni interne dello Stato:

« E dacchè parlo di pericoli io non esiterò a ripetere che mi pare anche sommamente pericolosa quella via nella quale ci siamo messi rispetto alle associazioni: nè mi graverà l' accusa di timido, perchè, come dice il proverbio, chi ama teme, e in questa Italia così mirabilmente risorta e rapidamente compiuta, mi par temerario arrischiare con tentativi, che non hanno per sè nè il ragionamento nè l' esperienza, risultati così grandi e quasi miracolosi.

« Giammai con più lunga circonlocuzione di parole, fu espresso un pensiero meno preciso e determinato di quello col quale l' on. Zanardelli si sforzò di confutarmi. Il tema non buono tarpava le ali al suo ingegno vivace. Chè mentre egli discorre di tante cose attinenti ed accessorie al problema, non lo affronta mai nel vivo, nè lo risolve. I Greci avrebbero chiamato il suo discorso più che una perifrasi, una perissologia. La mia dimanda era nettissima. È lecito di costituire un' associazione la quale abbia il proposito deliberato e il fine diretto di distruggere l'ordine presente delle cose e delle istituzioni politiche e sociali della nazione? È lecito costituire un' associazione per dividere di nuovo in brani la patria, per restaurare i principi spodestati, per sostituire alla monarchia la repubblica, per abolire la proprietà, per isconvolgere le basi sociali?

« A queste mie dimande l' on. Zanardelli non dà una risposta categorica, ma vi si aggira intorno e la va bazzicando alla sfuggita. Egli dimostra che il silenzio dello Statuto circa le associazioni non implica che sieno vietate. Invero non so quale uomo politico autorevole abbia sostenuto che dal silenzio dello Statuto si debba trarre la conclusione che nessuna associazione è permessa. Tanto è lungi da ciò il nostro pensiero, che abbiamo sempre affermato il contrario, ed io scorgo nell'associazione il principio di grandi miglioramenti sociali.

« Similmente non credo vi sia alcuno che voglia negare che il sistema preventivo è più proprio de' governi assoluti che de' governi liberi, ne' quali l' autorità politica non deve impedire gli atti per sè innocui, sol perchè possono essere preparazione ad un reato. — Ma non si può dire perciò in modo assoluto che la prevenzione è esclusa dal reggimento libero, che anzi lo Stephen giunto al capitolo della legge inglese che è intitolato: « Dei mezzi preventivi » prorompe in queste parole: « È un onore segnalato che le leggi inglesi forniscano un titolo di questa specie. La giustizia preventiva è secondo ogni principio di ragione, di umanità e di buona polizia, preferibile alla giustizia punitiva. » Adunque, sia pur vero che nel governo libero la repressione sia la regola più ovvia e comune, non però si può escludere in alcuni casi la prevenzione quando essa è veramente necessaria ad impedire mali maggiori.

« È chiaro del pari che la libertà implica non solo la potestà di fare il bene, ma eziandio di fare il male, il diritto di abbracciare la verità, come quello di seguire l'errore. Senza questa facoltà vien meno la dignità e la responsabilità umana, coteste sono generalità, ma la libertà è illimitata? Io dissi di no e l'on. Zanardelli consente meco. Dove sono dunque i limiti? Ecco la questione. Imperocchè oggimai tutti i problemi sociali sono problemi di limiti, ed è qui dove non veggo nessuna risposta alla mia dimanda, che ripeterò ancora una volta per ben fissarla. È lecito di costituire un' associazione la quale abbia il proposito deliberato e il fine diretto di distruggere l' ordine presente delle cose e le istituzioni politiche e sociali della nazione?

« L' on. Zanardelli dice che egli la denunzia ai tribunali. Ma nei paesi dove esistono codici come nel nostro, il tribunale non può far altro che applicare la legge. Ora v'ha una legge invero, la quale punisce il cittadino che offende la sacra persona del Re o la famiglia Reale, che minaccia la distruzione delle istituzioni, o tenti di sconvolgerle. Se un cittadino avrà detto o fatto alcuna cosa di tal genere potrà essere punito. Ma l' associazione, in quanto è tale, chi può sospenderla, scioglierla, impedirne la rinnovazione? Imperocchè legge positiva su questo punto non vi ha. Dunque il cittadino sarà punito e l'associazione rimarrà immune; l'associazione che col suo organismo moltiplica la potenza degli individui, l' associazione che ha per iscopo un' azione colpevole, che apparecchia i mezzi di eseguirlo che s'insinua entro gli ordini sociali per indebolirli ed annientarli.

« Ma il ministro dell' interno soggiunge: che quando si avesse il cominciamento o l' annunzio di attentati delittuosi, egli saprebbe con fermezza e risoluzione reprimerli. Qui è quasi inevitabile abbattersi ad un momento in cui il giudizio del ministro è discrezionale. Ma sia, e sia sempre giusto. Egli s' avventura a dover fare una fiera repressione per cose che potevano impedirsi innanzi con facilità e senza grave jattura, è costretto ad adoperare da ultimo mezzi violenti, laddove una temperata restrizione bastava ad evitare ogni guaio. E qui suppongo sempre che

egli riesca, e domi l'attentato delittuoso. Ma se non vi riescisse? E non abbiamo poi esempi nella storia, che un pugno di uomini soverchiarono una società che pareva ben costituita e quasi notturni ladroni se ne impossessarono (*applausi*). Non è questo appunto lo scopo dell'associazione nemica dello Stato, di minarne, di corromperne le forze? di sgominarle in guisa che in un dato momento, quasi senza accorgersene, rimangano sopraffatte? (*applausi*). Non dimentichiamo, o Signori, l'ammonimento datoci da Catone: « Nam cætera tum persequare ubi facta sunt; hoc, nisi provideris ne accidat, ubi evenit, frustra judicia implores, » le quali parole di Catone, commentando Pellegrino Rossi, mostra che non si può in questi casi attendere il cominciamento, l'annunzio degli attentati delittuosi, ma bisogna colpire gli atti preparatorii: la falsa indulgenza potrebb'essere causa di una guerra civile, o anche potrebbero i colpevoli sfuggire alla punizione colla vittoria.

« Io affermo dunque che come al privato cittadino, così all'associazione non può, non deve esser concesso di adoperarsi alla distruzione dell'organismo sociale. Nè voglia l'on. Zanardelli mettermi in contraddizione coll'on. Ricasoli: questi nel discorso del 1862 da lui citato, spiegando perchè non intendeva d'adoperare mezzi preventivi contro i Comitati di provvedimento, dice che il loro scopo manifesto era conforme alla politica ed al programma della Nazione, e soggiunge che era pronto nondimeno a presentare al Parlamento quelle leggi preventive che fossero dalle circostanze dimostrate necessarie. Nè si citi, la relazione del progetto Rattazzi, fatta dall'on. Buoncompagni, perchè l'uno e l'altra riconoscono e confermano il principio dello scioglimento delle associazioni ostili allo Stato. Ripigli l'on. Zanardelli quel progetto di legge: ci troverà pronti ad assecondarlo, si sanciscono pure disposizioni precise e determinate a scansare ogni pericolo di arbitri; ma se allo Zanardelli ripugna il proporre una legge perchè ne tema risultati difficili e pericolosi, io dico allora, che rimane sempre fermo il diritto dello Stato alla sua conservazione, alla sua incolumità, e questo diritto sovrasta e domina tutti gli altri. E ripeterò una volta di più: non già quello che mi si vorrebbe far dire, che cioè un atto illegale basta che sia approvato da una maggioranza della Camera, pur diventa legale e permesso; non sono così stolto da ciò: ma che il sindacato parlamentare sarà sempre un forte freno contro qualunque ministero fosse corrivo ad abusare della prevenzione. E in verità la storia di tutti questi anni passati, è la prova più manifesta che in simiglianti occorrenze fu adoperata la massima temperanza. (*Benissimo*).

« Resta un'ultima obbiezione, cioè: che le Società disciolte diventino sette, e che è meglio vigilarle alla libera luce, anzichè lanciarle nelle sorde cospirazioni. Ma crede forse l'on. Zanardelli che quelle associazioni non siano già sètte? (*Applausi vivissimi*). Crede di vigilarle interamente? egli s'inganna. Quelle Associazioni sono pubbliche solo in tanto, in quanto la pubblicità porge loro modo di difendersi, ma siccome tutti i loro mezzi non si possono palesemente apparecchiare, così esse si compiono in una organizzazione settaria, anzi questa ne diviene la parte più valida ed operosa.

« E poi, o Signori, forse che l'esistenza delle associazioni pubbliche impedisce la formazione delle società segrete? No, no pur troppo, o Signori. E le une e le altre possono allignare sul medesimo terreno, e voglia Dio che l'Italia non abbia a provarne effetti funesti. »

La partenza da Napoli

Non possiamo trattenerci da un sentimento di afflizione nel riportare dal *Piccolo* le linee seguenti:

La partenza dei Sovrani da Napoli è stato uno spettacolo doloroso.

Gl'internazionalisti aveano mandato ieri molte lettere anonime, minacciando voler rinnovare oggi l'attentato. Alcune di queste lettere furono mandate a Sua Maestà che ne sorrise e, impavida com'è sempre, non ne tenne conto; altre furono mandate alle autorità politiche; ed in una, per meglio intimidire, si designavano alla polizia perfino i connotati dei sette assassini — nientemeno che sette — i quali dovevano rinnovare l'attentato.

Evidentemente lo scopo era di evitare un'altra e più clamorosa manifestazione dell'affetto del popolo per Umberto e Margherita.

E lo scopo è stato pienamente raggiunto.

Le vie erano barricate di soldati che impedivano perfino di traversarle, cavalleria ammassata in piazza Dante, artiglieria in piazza Cavour, cavalleria e bersaglieri nella nefasta piazza Carriera Grande, fitte barriere di soldati dappertutto, e, per popolo, un nugolo di carabinieri e funzionarii di P. S. mal travestiti.

Tutto questo apparato ha intimidito la popolazione e ai più coraggiosi ha impedito di riunirsi e manifestare i loro sentimenti.

Così la carrozza reale, in una fitta rete di corazzieri, ha traversato Toledo, Foria e via Cirillo; e le Loro Maestà non sono state salutate che dai pochi che eravamo potuti arrivare alla stazione in grazia della marsina e della cravatta bianca.

La Regina ha baciate le sue dame, il Re ha stretta la mano a quanti più ha potuto; ambedue le Loro Maestà son parse disgustate dalla eccessiva guardia ch'è costretto a fare intorno a loro un Governo che non può fidarsi nelle informazioni della sagace ed operosa sua polizia.

Noi soli abbiamo potuto gridare avviva ai Sovrani che partivano; ma il grido trovava certamente una eco in tutta quella popolazione che per una settimana intera lo ha ripetuto con entusiasmo instancabile.

Prima di partire S. M. il Re ha fatto al sindaco Giusso i più caldi e affettuosi ringraziamenti per le mille pruove d'affetto che in questa città aveva avute e gli ha dato 25 mila lire affinchè egli le distribuisca ai poveri nel modo che gli parrà migliore.

Notizie Italiane

ROMA 27 — Si conferma che fino a Sabbato o lunedì sarà impossibile a Cairoli di presentarsi alla Camera. La lotta per le interpellanze rimane quindi differita.

— La ritirata colle fiaccole e la serenata di ier sera chiusero splendidamente le feste in onore dei Sovrani. Calcolasi a centomila persone il pubblico accorso. La fanfara di Rossini non fece grande impressione.

Il pubblico salutava i soldati portanti le fiaccole. Si udiva frequente il grido di « Evviva l'esercito, abbasso i circoli Barsanti! »

I sovrani e il principino rimasero affacciati al balcone del Quirinale per mezz'ora: poi riapparvero più volte a salutare il popolo e le Associazioni che li acclamavano. La città restò animatissima fino ad ora tarda.

Sono vivamente commentate le parole sulla necessità di ristabilire l'ordine pronunciate dal Re ricevendo i Senatori e i Deputati.

— È molto commentata nei circoli parlamentari l'assenza dell'on. Sella dalla Camera.

— Il Senato, interpellato sulla questione se l'assassino Passanante debba essere giudicato dall'Alta Corte di Giustizia o dai tribunali ordinari, riunitosi ieri in Comitato privato, dicesi abbia dimostrato di essere dell'avviso che alla Corte d'Assise di Napoli spetti di giudicare l'assassino.

— Scrive la *Riforma*:

Qualche giornale, esagerando l'aspetto stanco del Re, che noi stessi abbiamo notato, fa quasi intendere che S. M. sia ammalata.

Possiamo smentire formalmente questa notizia. Il Re gode di ottima salute, e la stanchezza dimostrata non è che una sofferenza naturale e momentanea.

— L'on. Cairoli, siccome ha annunziato oggi alla Camera l'on. Zanardelli, si è dovuto mettere a letto, essendosi per le fatiche del viaggio risentito della ferita toccata a Napoli.

Auguriamo all'on. presidente del Consiglio una pronta guarigione.

— Quasi tutti i Sovrani d'Europa, informati telegraficamente dai loro rappresentanti in Roma, delle accoglienze entusiastiche ricevute dal Re Umberto nella capitale, si sono vivamente congratulati con S. M.

— In seguito all'invito diramato dall'on. Fabrizj si riunirono a Montecitorio settantadue deputati della maggioranza. Per attendere molti altri colleghi dei quali è annunciato l'arrivo, la riunione si sciolse senza fare discussioni e deliberò di riconvocarsi domani. Nei corridoi della Camera si era sparsa la voce che si trattasse di votare un appoggio incondizionato al Ministero; molti deputati si astennero perciò dall'intervenire.

IESI — Ebbero luogo nel giorno 25 gravi disordini. Una folla di popolo scese in piazza con bandiere rosse sopra le quali si leggeva *Nucleo Barsanti*. Si gridò *Evviva la Repubblica! Abbasso la Monarchia!* ed altre cose ancora. La folla era in parte, anzi nella maggior parte composta di curiosi ma la condizione delle cose è tale da destare serie apprensioni se non si provvede prontamente.

PADOVA — Anche l'altra notte, sulla linea Padova-Bologna, tentarono di far sviare il treno, mettendo una sbarra sulle rotaie. Simili bricconate, che possono costare la vita a tanti cittadini, non hanno bisogno di commento.

ANCONA — L'assassino dell'assessore municipale di Osimo fu arrestato e tradotto oggi alle carceri giudiziarie di Ancona. Fu scoperto che egli appartiene all'Internazionale.

TRIESTE — Un ordinanza imperiale scioglie il patriottico nostro Consiglio Comunale.

Temonsi altre misure contro associazioni liberali e nuove persecuzioni contro i patriotti.

Notizie Estere

AUS. UNG. — È molto probabile che la domanda ministeriale di un fondo suppletorio per l'occupazione, quando verrà portata in seduta plenaria avrà il sostegno della delegazione transleitana. Ciò non ostante il Parlamento di Vienna rifiuterà la sua tangente, fermo nel principio che qualunque deliberazione risguardante la Bosnia e l'Erzegovina abbia ad essere preceduta dalla discussione sul trattato di Berlino.

FRANCIA — La *France* informa che le destre senatoriali tennero una riunione per intendersi sui termini della famosa interpellanza rapporto alla politica generale del ministero. Dopo una viva discussione, venne deciso che la dimanda d'interpellanza dovrà essere presentata nella seduta di giovedì. Il signor Baragnon è stato incaricato di svolgerla. Il Comitato delle destre convocherà per lettera tutti i membri soggetti a rinnovazione, i quali già fecero ritorno ai loro dipartimenti.

GERMANIA — Il *Bureau Reuter* annunzia in data di Roma, che il cardinal Nina in un dispaccio che diresse al principe di Bismark dichiarò che il Vaticano riconoscerebbe le leggi di maggio, purchè il Governo prussiano si obbligasse a modificare le leggi disciplinari ecclesiastiche del 1874; la questione sarà sottoposto al parere di una congregazione speciale di cardinali.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 20 Novembre 1878

1. Ha deliberato di non rifondere alla Società del Gas la spesa sostenuta per la sorveglianza ai lavori di canalizzazione del gaz nell'ultimo tronco di via Giardini eseguiti nel 1876.
2. Ha incaricato l'Ufficio di Contabilità (Sez. tasse) di esporre motivato ricorso, sentito anche il Consulente legale, contro l'agente delle tasse per avere questi elevato a L. 17365 il reddito imponibile del Teatro Comunale, che era stato concordato per L. 6500.
3. Ha deliberato di sospendere l'esigenza della Sovrimposta speciale sui fabbricati posti in golena a Pontelagoscuro, incaricando il Sindaco di convocare i proprietari interessati per un concordato da sottoporsi al giudizio del Consiglio.
4. Ha confermata la sospensione dal soldo per cinque giorni inflitta ad un Impiegato del Dazio per mancanze commesse in servizio.
5. Assecondando la proposta del sopraintendente Scolastico sig. cav. B. Bergando, ha autorizzata la costruzione di un viale in ghiaja nel cortile di Santa Margherita, perchè le alunne in tempo di pioggia possano avere comodo accesso alle Scuole.
6. Ha preso atto della rinuncia data dal sig. ing. Gaetano Depestel alla carica di Assessore, mandando comunicarla al Consiglio.
7. In seguito a richiesta del sig. cav. Camillo Torreggiani affittuario dell'orto di proprietà Ginnasiale, perchè siano eseguiti i ristauri necessari alla Tettoja esistente nell'orto stesso, ha deliberato di porre a disposizione del Torreggiani suddetto la somma di L. 100, con che però faccia eseguire tutti i lavori indicati dall'ufficio Tecnico.
8. Sopra proposta dell'Ufficio Daziario, ha accettata la rinuncia della Guardia Baroni Giuseppe, accordandogli una gratificazione di L. 30, attesa la buona condotta, ed il lodevole servizio prestato.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni commerciali. — Domenica prossima gli elettori commerciali della provincia, sono chiamati a dare i loro voti per la rinnovazione della metà dei membri della Camera che scade d'ufficio per anzianità di nomina.

La Camera di Commercio, tra le

Rappresentanze elettive locali, è quella che, e per essersi tenuta sempre rigorosamente entro i confini delle sue attribuzioni — senza mancare mai però di manifestarsi quante volte si è sentito il bisogno od avvertita l'opportunità di una iniziativa efficace o di un voto illuminato — e al tempo stesso per aver saputo ognora condursi con rigorosa prudenza e con nobile dignità, si è resa benemerita di fronte agli interessi vitalissimi che essa è chiamata a tutelare.

Noi vorremmo che di ciò fossero comprèsi gli elettori nella imminenza di un atto della podestà elettorale al quale si connettono la vita del commercio, delle industrie, delle arti, arterie principali dell'organismo della vita economica del paese; ed è perciò a sperarsi che il concorso degli elettori alle urne corrisponderà all'importanza di questo voto, e all'autorità che per questo voto deve venire ai membri eletti o rieletti.

Abbiamo ragione di credere che tale speranza non andrà dèlusa e lo argomentiamo dal sapere che nel ceto commerciale ci si pensa a queste elezioni, e che è stata accolta con favore l'idea di mandare alla Camera il cav. Luigi Turchi.

Sarà forse superfluo il dire come noi plaudiamo di cuore a tale idea; vogliamo però far sapere che altra volta il cav. Turchi ha portato alla Camera il concorso della sua intelligenza e delle sue cognizioni amministrative e che dalla Camera egli si allontanò quando la residenza e il centro dei suoi affari, lontani da Ferrara, non gli permettevano il coscienzioso disimpegno della carica. Ora questi motivi più non sussistono e la Camera di Commercio potrà fare nel Turchi un prezioso acquisto.

Alle urne dunque, illuminati, numerosi e compatti.

Ferrara al Re. — L'indirizzo della cittadinanza ferrarese venne coperto nella sola città da oltre **5800** firme, ciò che vuol dire come esso è l'espressione unanime spontanea, di tutti i cittadini. Esso verrà presentato a S. M. il Re dal Marchese Carlo Fieschi e dal cav. avv. Adolfo Cavalieri i quali nei primi giorni della prossima settimana si recheranno espressamente alla Capitale.

— Da Bondeno furono spediti i seguenti Telegrammi:

In occasione dell' attentato al Re

Bondeno 18 Novembre

Ministro Casa Reale
Napoli.

Sindaco Bondeno, nome popolazione indignata infame attentato preziosa vita Sua Maestà, prega V. S. rendersi interprete presso il Re viva gioia scampato pericolo.

Sindaco — *Quirino Torri.*

Presidente Consiglio Ministri
Napoli.

Giunta Municipale Bondeno convocata straordinariamente, associasi indignazione generale per orrendo attentato S. Maestà, ed esterna viva gioia per scampato pericolo.

Sindaco — *Quirino Torri.*

Benedetto Cairoli
Napoli.

Giunta Municipale Bondeno convocata straordinariamente, dolente ferita riportata E. V. esterna viva soddisfazione esito felice nuova prova valore.

Sindaco — *Quirino Torri.*

Primo Aiutante Campo S. M.
Napoli.

Circolo Progressista Bondeno, commosso indignazione vilissimo attentato, ringrazia buona stella Casa Sabauda abbia mantenuto alla grandezza d'Italia strenuo campione libere istituzioni, fedele continuatore glorie paterne.

Presidente — *Carlo Torri.*

Benedetto Cairoli
Napoli.

Circolo Progressista Bondeno, lieto scongiurata sventura Italia, applaude glorioso superstite eroica Casa, sempre devoto alla patria; era provvidenzialmente posta dappresso il Re, cementare nuovo libero patto fra Monarchia e Popolo.

Presidente — *Carlo Torri.*

A questi telegrammi pervenivano le seguenti risposte:

Napoli 20

Sindaco Bondeno

Non ho fatto che il mio dovere, ringrazio però commosso per affettuosa dimostrazione codesta patriottica popolazione.

Cairoli.

Sindaco Bondeno

Da S. Maestà alla quale rassegnai omaggi sentimenti cotesta popolazione, ricevetti onorevole incarico di esprimere Sua riconoscenza.

Cairoli.

Carlo Torri Presidente Circolo Progressista Bondeno.

Sentimenti di devozione e congratulazioni di codesta Associazione furono profondamente graditi da Sua Maestà a Cui nome porgo ringraziamenti, insieme ad espressioni mia riconoscenza.

Cairoli.

Per l'Anniversario della Nascita della Regina

Bondeno 20 Novembre

Marchese Emanuele Monterenο
Napoli.

Fausto giorno nascita Sua Maestà Regina, Giunta Municipale Bondeno, nome popolazione, prega V. E. esternare M. S. sentimenti devozione affetto.

Sindaco — *Quirino Torri.*

Marchese di Villamarina
Napoli.

Consiglio Direttivo Asilo Infantile Bondeno, sotto alto Patronato nostra degna Regina esultante nell'avventurato giorno di Lei Natalizio prega V. S. esternare lieti auguri Sua Maestà, e sentimenti devozione Real Famiglia.

Presidente — *Quirino Torri.*

Marchese di Villamarina
Napoli.

Collegio Ispettrici Asilo Infantile Principessa Margherita in Bondeno, ricorrendo fausto giorno natalizio nostra amatissima Regina, prega Eccellenza Vostra presentare voti felicità, sentimenti d'affetto, devozione Maestà Sua, ed esultanza provata scampato pericolo Augusto Sovrano.

Pel Collegio
Borselli Felicita
Bottoni Zaira.

S. E. il Ministro della Casa Reale per incarico datogli dagli Augusti Sovrani commetteva al R. Prefetto di porgere al Rettore della Libera Università i loro ringraziamenti per le dimostrazioni di affetto e felicitazioni dirette alle LL. MM. in occasione dell'attentato contro la vita del Re.

Cose Comunali. — Il sig. Bignozzi Giuseppe fu nominato Delegato Comunale di Ravalle — Il sig. Ercole Follegati fu nominato sopraintendente della Banda cittadina.

Corte d'assisie. — Nella causa che ebbe termine jeri contro Galati Ferrari e Calura imputati di furto di pollame, i giurati emisero verdetto assolutorio.

Comunicato. — Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Gli apprezzamenti più o meno benigni che vengono fatti, anche a mezzo della stampa, all'indirizzo dei Giurati che emisero il verdetto nella Causa Leonesi-Albieri, mi mettono nella spiacevole necessità di dichiarare per tutta risposta come l'assoluzione degli imputati debbasi (tenuto in debito conto la non mancata scheda bianca) alla parità dei voti riscontrata sui più importanti quesiti.

Un giurato.
(Segue la firma)

Beneficenza. — L'amministrazione dell'Arcispedale di Sant'Anna deduce a notizia del pubblico la liberalità usata dai cessati Commissari avv. cav. G. Cesare Ferrarini, ing. Luigi Fiorani, avv. Giacomo Deliliers, e prof. Domenico Iachelli nel volere devoluta a profitto del Pio Istituto la somma di L. 210. 95 lucrata nella rivendita del palazzo Aventi-Roverella che era stato da loro per proprio conto acquistato.

Ladreide. — Ieri 27 novembre il commendatore Borsari ha sofferto un furto di un orologio d'oro con catena d'oro e colla medaglia pure d'oro di deputato incisovi il proprio nome; e ciò per parte di un mariuolo che potè introdursi in casa trovando facile l'accesso perchè più artisti lavorano nella casa. Pochi momenti dopo il furto il ladro è stato sorpreso col corpo del delitto e arrestato per opera del delegato di pubblica sicurezza sig. Sartorio ad elogio del quale il comm. Borsari desidera sia fatta questa menzione.

Questo fatto ha relazione coll'arresto sino da jeri annunziato e oggi possiamo dire che il destro mariuolo nomasi C.... Seg.... d'anni 17, falegname, pregiudicato in linea di furti ed abitante in via Mortara; che fu pure constatato come egli sia l'autore degli altri furti d'oggetti d'oro e d'argento commessi in diverse case — oggetti che di mano in mano egli metteva a pegno nel Monte di Pietà.

Per i poveri, vittime dell'esplosione della bomba a Firenze. — Dopo già chiusa la sottoscrizione ci pervennero le seguenti ulteriori offerte che registriamo:

Pasetti Momolo	L.	2. —
Conte Giacomo Gulinelli .	«	5. —
Cav. Camillo Laloli . .	«	5. —
Galassini Erminia . . .	«	— 50
		12. 50
Il totale ieri registrato ascende a	L.	578. 85
Totale	L.	591. 35

Accetteremo ancora oggi le offerte e domani faremo fare la spedizione della somma.

Teatro Tosi Borghi. — Il *Trovatore* ha avuto ieri a sera ottimo successo — Tutti gli artisti piacquero. Il tenore Battistini ha fanatizzato per lo sfoggio dei suoi potenti mezzi naturali.

Gli applausi furono molti, schietti, entusiastici.

Non resta ora a desiderarsi se non che i quattrini rintronino nella cassetta dell'Impresa in relazione agli applausi.

Benchè gli artisti meno il tenore siano tutti conosciuti e marciti in quest'opera, non deroghiamo dalla nostra prudente consuetudine di parlare d'essi se non dopo la seconda rappresentazione.

Prestito di Barletta. — Nella 41° estrazione avvenuta il 20 corrente, sortirono vincenti principalmente le cartelle seguenti:

Serie	N.	L.
Serie 2100	N. 12	L. 50,000
» 3461	» 23	» 1,000
» 817	» 28	» 500
» 3458	» 13	» 500
» 3685	» 46	» 400
» 5269	» 38	» 400
» 3221	» 44	» 300
» 3514	» 35	» 300
» 3531	» 38	» 300

Vi sono poi molte altre Serie premiate con L. 100 e con L. 50. La Serie sorteggiata per il rimborso porta il N. 2238, e le 50 cartelle da cui è composta (dal N. 1 al N. 50) saranno rimborsate con L. 100 ciascheduna.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Bigoni Teresa di Gaetano, d'anni 41, operaia, conjugata — Lombardi Luigi fu Michele, di anni 49, villico, coniugato — Ganzaroli Emilia fu Luigi, d'anni 19, villica, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

26 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Marzola Vincenzo fu Giorgio d'anni 50 giornaliero, celibe di Bara — Manfredini ing. Felice, fu Antonio d'anni 73, possidente celibe — Formignana Giuseppe fu Francesco, d'anni 46, celibe, domestico.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
27 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 2. C
Alt. med. mm. 755, 56	» mass.ª 16, 5. »
Umidità media: 86°, 6	Vento dom. ESE.

Stato del Cielo
Sereno - Nuvolo - Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Novembre ore 11 min. 51 sec. 29

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Bombay* 26. — La colonna di Roos occupò Dakka. La colonna di Biddulph occupò Pishin.

Gli afgani sgombrarono Jellabalat fuggendo verso Cabul.

I montanari sono fuggitivi. Le autorità dell' emiro sopra la tribù della frontiera sono scomparse.

Douvres 26. — Vi furono collisioni fra il vapore tedesco *Pomerania* ed una nave inglese. La *Pomerania* affondò: 172 individui furono salvati, e 50 si sono annegati.

Buda-Pest 26. — La Delegazione austriaca dietro domanda d' Andrassy decise di aggiornare la discussione proposta dalla Commissione, riguardo i crediti suppletivi per l' occupazione fino a giovedì o venerdì, dovendo i ministri discutere prima la proposta.

Trieste 26. — Il Consiglio municipale è sciolto.

Nella baia di Murgia la barca italiana *Carmela* contenente circa 400 barili di petrolio s' incendiò.

Madrid 26. — L' *Epoca* dice che l'Europa non può tollerare il diritto d' asilo che la Svizzera accorda agli anarchici.

Vienna 26. La *Corrispondenza Politica* dice che Savfet promise al ministro greco che i delegati turchi per la ratifica delle frontiere si nomineranno entro la settimana.

Midhat giunse a Bairuth.

Fenkanp fu nominato governatore in Albania.

Il principe di Rumenia è giunto a Bruglin.

Il passaggio delle truppe rumene sul Danubio durerà tre giorni.

Roma 27. — La Giunta municipale pubblicò un manifesto, il quale dice che S. M. il Re la incaricò d' interpretare i suoi sentimenti verso i romani, soggiungendo: « Sento nel mio petto un cuore che batte all' unisono con quello del popolo. »

Roma 27. — S. M. il Re stamane si recò alla Consulta per far visita al presidente del Consiglio tuttora obbligato al letto dalle condizioni della sua ferita. S. M. si trattenne con Cairoli quasi due ore.

Roma 27. — Il *Diritto* dice che la notizia della dimissione di Conforti è interamente infondata.

Oggi vi fu consiglio di ministri.

Conforti e Pessina sono incaricati di conferire con eminenti giureconsulti intorno alla competenza del Senato di giudicare come Alta Corte l' attentato di Napoli.

Buda-Pest 27. — La Camera approvò il progetto dell' indirizzo della maggioranza come base di discussione speciale.

Parigi 27. — Notizie dalla Spagna annunziano che il Governo prese dappertutto misure preventive temendo disordini.

Quesada riprese il comando dell' esercito del nord.

Bukarest 27. — Apertura delle Camere Il messaggio del principe constata che le potenze limitrofe hanno già nominato i rappresentanti diplomatici nella Rumenia, e dice che affinchè tutte le potenze seguano questo esempio, dipende in parte dalle Camere che devono togliere dalla costituzione il principio dell' ineguaglianza politica in causa della religione.

Il principe annunzia i progetti per il miglioramento dell' esercito e per la congiunzione delle ferrovie colla Dobrutscia.